

RASSEGNA STAMPA
del
23/02/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 22-02-2013 al 23-02-2013

22-02-2013 Corriere della Sera	
La Protezione civile: tanta pioggia non si poteva prevedere	1
22-02-2013 Edilportale	
Ance: si trasforma in cantieri solo il 10% delle risorse pubbliche	2
22-02-2013 L'Espresso	
Servono anche in caso di terremoti e carestie	4
22-02-2013 Galileo	
Sherpa: un robot per i soccorsi	5
22-02-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Nubifragio di Catania: il Dipartimento della Protezione Civile risponde alle polemiche	6
22-02-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Prevenire il rischio idrogeologico: una ricetta per la crescita economica	8
22-02-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Parmigiano e Grana solidale: la Provincia di Milano riattiva l'iniziativa per i terremotati	10
22-02-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Rimozione Concordia, Regione Toscana: "Tempi certi", DPC: "E' una priorità"	11
23-02-2013 Il Giornale di Vicenza	
Cancellieri, un appello: andare tutti alle urne Pronti sul maltempo	12
22-02-2013 Modena Qui	
Panini e Lega Serie A per Novi All'asta su eBay le maxi-figurine autografate Con il ricavato uno spazio sportivo coperto	13
22-02-2013 Rassegna.it	
Scuola: Ance, metà edifici è a rischio sismico	14
22-02-2013 Sicurauto.it	
Neve e maltempo: i Prefetti coordinano gli interventi per la circolazione stradale	15
23-02-2013 Il Sole 24 Ore	
In 5 mesi scelti i professionisti per la ricostruzione all'Aquila	16
23-02-2013 Tgcom24	
Terremoto, "sette milioni di edifici non sono a norma"	17
22-02-2013 Yahoo! Notizie	
Argentina: terremoto magnitudo 6.3 nel nordest, nessun ferito	18

La Protezione civile: tanta pioggia non si poteva prevedere**Corriere della Sera**

""

Data: 22/02/2013

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 22/02/2013 - pag: 25

La Protezione civile: tanta pioggia non si poteva prevedere

ROMA Nubifragio a Catania, gente sui tetti, travolte auto e moto. È sicuro, ingegner Pietro Lo Monaco, che tutto questo non si potesse evitare? «Sono caduti 100 millimetri di pioggia in un'ora, una situazione straordinaria, un'intensità imprevedibile», replica il dirigente del Dipartimento regionale siciliano della Protezione civile. Ma perché non è scattata l'allerta? «Mercoledì sera ci è arrivato il bollettino meteo del Centro funzionale centrale della Protezione civile nazionale. Parlava di "criticità ordinaria" per la Sicilia orientale, cioè possibilità di temporali, ma non particolarmente gravi. E noi lo abbiamo subito girato con un sms e una email al sindaco di Catania e al responsabile della Protezione civile comunale. È la prassi». Allora vuol dire che erano sbagliate le previsioni? «No, perché intorno a Catania non è successo niente, il cumulo si è formato soltanto sopra la città e noi non abbiamo informazioni sufficienti per prevedere eventi di questo tipo». La Protezione civile nazionale, però, lo smentisce con una nota: «È bene ricordare che con criticità ordinaria ci si possono attendere temporali, rovesci di pioggia, grandinate, colpi di vento e trombe d'aria...». E un'altra stoccata è per il sindaco Stancanelli: «Si coglie l'occasione per chiedere all'amministrazione comunale se la città sia dotata di un piano aggiornato, e magari esercitato, di protezione civile. Prima di rifugiarsi nel ricorrente scaricabarile sarebbe utile che chi è autorità di protezione civile conoscesse il sistema...». L'ingegner Lo Monaco, però, giura che «la macchina della Protezione civile comunale ha funzionato». «Certo ammette infine il dirigente regionale se i tombini venissero puliti e fosse efficace il drenaggio urbano delle acque meteoriche, allora non scoppierebbero le fognature e non si formerebbero i fiumi d'acqua...». Fabrizio Caccia RIPRODUZIONE RISERVATA

Ance: si trasforma in cantieri solo il 10% delle risorse pubbliche**Edilportale**

"Ance: si trasforma in cantieri solo il 10% delle risorse pubbliche"

Data: **22/02/2013**

[Indietro](#)

[ingrandisci il testo](#)>[ingrandisci il testo](#)

Ance: si trasforma in cantieri solo il 10% delle risorse pubbliche

Senza patto di stabilità disponibili 39 miliardi per nuove infrastrutture e 4,7 per il pagamento dei lavori già eseguiti di [Paola Mammarella](#)

[vedi aggiornamento del 22/02/2013](#)

22/02/2013 - "Negli ultimi 5 anni sono stati annunciati sbocchi di risorse per l'edilizia e le infrastrutture da parte del CIPE per circa 200 miliardi di euro, ma meno del 10% di questi si sono veramente trasformati in cantieri". Così l'Ance, Associazione nazionale costruttori edili, che ha avanzato alle forze politiche in campagna elettorale una serie di richieste per risollevare il comparto delle costruzioni.

Notizie correlate

22/02/2013

Le proposte Oice per rilanciare il settore della progettazione

19/02/2013

Dal Cipe via libera ai fondi per il Brennero e la ferrovia Napoli-Bari

19/02/2013

Grandi opere, ok agli sconti per i privati che le finanziano

08/02/2013

50 miliardi di euro di titoli di Stato per pagare le imprese creditrici

07/02/2013

Berlusconi all'Ance: invenduto esente da Imu e new town

11/01/2013

Scuole, sbloccati 111,8 milioni per recupero e nuove costruzioni

14/12/2012

Ance: si trasforma in cantieri solo il 10% delle risorse pubbliche

Dal Cipe nuove risorse per le infrastrutture

13/12/2012

Sicurezza del territorio, il Piano Clini verso il via libera del Cipe

A detta dell'Ance sarebbero tanti gli interventi rimasti bloccati nonostante i numerosi annunci. Si spazia tra infrastrutture, messa in sicurezza delle scuole, manutenzione del territorio e lavori non pagati. Iniziative rimaste su un binario morto per carenza di investimenti, risorse finanziate e mai spese e vincoli del Patto di stabilità.

Spendere subito i fondi disponibili

Nonostante l'impasse, l'Ance sostiene che ci sarebbero le risorse per intervenire. Il patto di stabilità, ad esempio, blocca 4,7 miliardi di euro disponibili in termini di cassa, che potrebbero essere destinati al pagamento di lavori già eseguiti dalle imprese.

Oltre al blocco dei pagamenti, l'Ance rileva come siano aumentati anche i residui passivi e le giacenze di cassa che gli enti potrebbero usare per avviare nuovi lavori e che ammontano a 8,6 miliardi.

Secondo i calcoli dell'associazione degli edili ci sono poi 30 miliardi stanziati dal Cipe negli ultimi 4 anni, per i quali non sono però state ancora né bandite le gare né sottoscritti i contratti con le imprese per l'avvio dei lavori.

Sul totale delle risorse, stanziato per interventi urgenti e utili, 16 miliardi dovrebbero essere destinati alle infrastrutture, 2 miliardi alla messa in sicurezza delle scuole, 2 miliardi al rischio idrogeologico e alla manutenzione del territorio e un miliardo agli interventi sulle università. Altri 7 miliardi andrebbero poi ripartiti tra altri interventi infrastrutturali, come edilizia sanitaria e riqualificazione urbana.

Come stimato dall'Ance, i fondi derivano per 13 miliardi dal Fas, Fondo aree sottoutilizzate, per 11 miliardi da Piano Cipe e Fondo infrastrutture stradali e ferroviarie e per 6 miliardi dai fondi strutturali europei.

In totale, deduce l'Ance, sono quindi disponibili circa 39 miliardi di euro da destinare a nuove opere. Spendendoli si potrebbero generare oltre 660 mila posti di lavoro, con una ricaduta complessiva sul sistema economico per 130 miliardi di euro.

Lavoro, pagamenti e sicurezza: le proposte anticrisi

Oltre agli investimenti, per il rilancio è necessario agire sul costo del lavoro, che in edilizia è più alto rispetto agli altri settori industriali, e sulla normativa a salvaguardia delle imprese che falliscono.

Per la ripresa delle compravendite di immobili l'Ance chiede inoltre di mettere sul mercato i casa bond, cioè obbligazioni emesse dalle banche e acquistate da investitori istituzionali per finanziare i mutui per l'acquisto o la ristrutturazione di abitazioni, ma anche di avviare un piano di edilizia sociale e di eliminare l'Imu sull'inventuto.

Le proposte sono state discusse dall'Ance in un incontro svolto mercoledì a Roma con Mario Monti, impegnato nella campagna elettorale come leader di "Scelta Civica". Il Presidente del Consiglio uscente si è mostrato disponibile a riesaminare il problema dell'Imu sugli immobili inventuti, ma anche a valutare il pagamento immediato dei primi 30 miliardi di debiti arretrati delle Pubbliche Amministrazioni.

(riproduzione riservata)

Servono anche in caso di terremoti e carestie

l'Espresso extra

Espresso, L'

""

Data: 22/02/2013

Indietro

TECNOLOGIA

Servono anche in caso di terremoti e carestie

Google Maps

Le mappe più usate e note. Sul web includono tutto il mondo, gli oceani, la Luna, Marte. Sui cellulari hanno 39 Paesi, 500 città. La funzione Street View consente di vedere immagini riprese a livello della strada. È possibile scaricare piccole parti di mappa, per usarle quando non c'è connessione.

Nokia Maps

Includono 110 Paesi, sono accessibili sul web e su cellulari Nokia, dove è possibile anche scaricare le mappe interamente per utilizzarle quando manca la connessione Internet. Integrano la funzione Nokia City Lens, di realtà aumentata, per dare informazioni dinamiche sui luoghi inquadrati dalla fotocamera del cellulare.

Apple Maps

È l'applicazione integrata negli iPhone dal sistema operativo 6.0 in poi. Al debutto è stata molto criticata per le sue imprecisioni (tanto che i responsabili sono stati licenziati dall'azienda), ma sta migliorando. Ha una sessantina di Paesi e richiede Internet per funzionare. Punti di forza, la forte integrazione con Siri (l'assistente vocale di Apple) e la visualizzazione Flyover, cioè viste 3D interattive.

Bing Maps

Sono le mappe di Microsoft, analoghe a quelle di Google, nelle funzioni principali: la visuale 3D e al livello della strada; le indicazioni sui mezzi pubblici e le informazioni sul traffico. Sono incluse le mappe interne di 3 mila edifici. Bing Maps è accessibile dal Web o da specifiche applicazioni per smartphone.

OpenStreetMap

La maggiore mappa indipendente, creata dal basso. Riguarda l'intero pianeta ed è liberamente modificabile dagli utenti Internet (come Wikipedia). Si basa sui dati registrati dai dispositivi gps portatili, da fotografie aeree e altre fonti. Le mappe sono accessibili via Web o tramite navigatori portatili (previa modifica software da parte dell'utente).

Ushahidi

La principale piattaforma che ha generato mappe utilizzate a scopi civici. È nata in Kenya nel 2007, per tenere traccia delle violenze scoppiate dopo le elezioni, riportando le testimonianze oculari. Poi è stata adottata in altri Paesi africani, per esempio per riportare i casi di brogli elettorali; per mappare l'esaurimento delle scorte mediche nelle cliniche da campo, il deficit di insegnanti nelle scuole e lo sviluppo dell'influenza suina. Ad Haiti ha aiutato il personale umanitario, in seguito al terremoto del 2010. È un progetto open source liberamente utilizzabile.

Sherpa: un robot per i soccorsi

Galileo - Giornale di Scienza |

Galileo

"Sherpa: un robot per i soccorsi"

Data: 22/02/2013

[Indietro](#)

Ricerca d'Italia

Temi tecnologia, società

Sherpa: un robot per i soccorsi 0

di redazione | Pubblicato il 22 Febbraio 2013 15:50

[Back home](#) [Print page](#)

Share | [prossimo blog post](#) Si chiama Sherpa ed è un progetto europeo, coordinato dall'Università di Bologna, pensato per accelerare i tempi e le modalità di soccorso in ambienti ostili. Si tratta di una piattaforma robotica, operativa sia a terra che in volo, che potrebbe affiancare protezione civile, guardia forestale e soccorritori alpini nelle attività di recupero di feriti in seguito a incidenti come le valanghe.

Il progetto durerà circa 4 anni, per un investimento complessivo di 11 milioni di euro (finanziati dall'Europa) e coinvolgerà anche altre istituzioni, quali il Swiss Avalanche Research Institute dell'ETH di Zurigo, l'Università di Napoli Federico II, la Linkopings Universiteit, l'Università di Brema, l'Università di Twente e la Katholieke Universiteit di Leuven, due piccole e medie imprese e il Club Alpino Italiano.

A spiegare alcune delle caratteristiche di Sherpa, che ha appena preso il via, è Lorenzo Marconi, coordinatore del progetto e professore di automatica del Dipartimento di Ingegneria dell'Energia Elettrica e dell'Informazione "Guglielmo Marconi" dell'Università di Bologna: "Un elemento essenziale sarà ovviamente il soccorritore. Nella soluzione tecnologica immaginata nel progetto, il soccorritore trasmette la sua posizione alla piattaforma robotica e comunica con essa attraverso dei dispositivi tecnologici facili da operare e leggeri. La piattaforma comprenderà poi un piccolo rover terrestre che trasporterà piccoli 'elicotteri', adatti a operare nelle vicinanze di essere umani e che supporteranno l'attività del soccorritore e un aereo ad ala fissa che vola in modo autonomo a un'altezza di circa 50-100 metri".

In questo modo quindi sarà possibile estendere la zona sorvegliata in caso di incidenti, velocizzando le operazioni di soccorso: i piccoli aerei opereranno nelle vicinanze del soccorritore mentre quello ad ala fissa coprirà un'area più estesa, ricostruendo anche una mappa 3D della zona.

Riferimenti: Università di Bologna

Nubifragio di Catania: il Dipartimento della Protezione Civile risponde alle polemiche

- Attualità - Attualità` - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Nubifragio di Catania: il Dipartimento della Protezione Civile risponde alle polemiche"

Data: **22/02/2013**

Indietro

Nubifragio di Catania: il Dipartimento della Protezione Civile risponde alle polemiche

In una nota diramata nella tarda serata di ieri, il Dipartimento della Protezione Civile risponde alle polemiche innescate dall'Amministrazione comunale catanese secondo cui il DPC non avrebbe inviato alcuna segnalazione circa l'arrivo del nubifragio che ha messo a soqquadro la città

Venerdì 22 Febbraio 2013 - Attualità -

A seguito delle polemiche innescate dall'Amministrazione comunale di Catania, che ha dichiarato di "non avere ricevuto alcuna segnalazione di allerta meteo", in relazione al violento nubifragio che ha portato all'allagamento della città con conseguenti notevoli danni e un ferito, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso, nella serata di ieri, un comunicato stampa che riportiamo integralmente:

"Il Centro Funzionale Centrale del Dipartimento della Protezione civile (che sostituisce quello della Regione Siciliana, inadempiente dal 2004; la normativa, infatti, prevede che ogni Regione abbia un proprio Centro Funzionale autonomo) nella giornata di ieri ha emesso un bollettino di criticità ordinaria (non tragga in inganno l'aggettivo "ordinaria" poiché il linguaggio tecnico è stato definito da e per gli esperti del settore) per le zone della Sicilia orientale. È bene ricordare che con criticità ordinaria ci si possono attendere temporali, rovesci di pioggia, grandinate, colpi di vento e trombe d'aria, con possibilità di allagamento dei locali interrati, interruzioni puntuali e provvisorie della viabilità a valle dei fenomeni di scorrimento superficiale (sul sito del Dipartimento della Protezione Civile, http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/scenari_criticit_idrogeol.wp, è possibile trovare il dettaglio). Il bollettino di criticità, come avviene ogni giorno, anche ieri è stato inviato alla Protezione civile della Regione Siciliana cui spetta la comunicazione al territorio coinvolto. Si coglie l'occasione per chiedere all'amministrazione comunale di Catania se la città sia dotata di un piano aggiornato, e magari esercitato, di protezione civile, unico strumento che possa garantire la sicurezza dei cittadini, e se tale piano preveda l'attivazione dei presidi territoriali fondamentali in caso di eventi come quello che si è verificato oggi; la Sicilia, infatti, è l'unica Regione a non avere ancora risposto alla richiesta del Dipartimento di conoscere quanti e quali comuni sono provvisti di un piano di emergenza. Prima di rifugiarsi nel ricorrente scaricabarile sarebbe utile che chi è autorità di protezione civile conoscesse il sistema e mettesse a regime quello che il sistema stesso prevede".

Non si è fatta attendere la risposta del sindaco Raffaele Stancanelli: "Il Comune di Catania collabora con la Protezione civile, nazionale e regionale, con spirito di lealtà istituzionale" ha commentato il Sindaco "Noi abbiamo un piano d'emergenza che è scattato e costantemente lo esercitiamo, assieme a tutte le componenti della Protezione civile, come dimostra la tenuta di tutti i torrenti. Catania negli ultimi anni ha dimostrato di avere fatto tesoro delle esperienze passate".

Rimane da capire perché nel nostro Paese, in situazioni come queste, ci si precipiti immediatamente a cercare un colpevole, a voler scaricare responsabilità, spesso ancor prima di aver capito cosa sia effettivamente successo: avvilente constatare che la 'responsabilità' viene sempre e solo considerata come un fardello altrui, patata bollente da lanciare al

Nubifragio di Catania: il Dipartimento della Protezione Civile risponde alle polemiche

volò in altre mani. Passata la tempesta, e in questo caso il termine calza a pennello, occorrerà capire cosa non ha funzionato a Catania e cosa predisporre perchè non succeda più: con quale serenità d'animo si siederanno al tavolo le parti preposte a garantire in futuro maggior sicurezza al cittadino e alla città?

red/pc

Prevenire il rischio idrogeologico: una ricetta per la crescita economica

- Attualità - Attualità` - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Prevenire il rischio idrogeologico: una ricetta per la crescita economica"

Data: 22/02/2013

Indietro

Prevenire il rischio idrogeologico: una ricetta per la crescita economica

Proteggere e tutelare il territorio in un'ottica di prevenzione del rischio idrogeologico è secondo ANBI una possibilità di sviluppo economico, oltre ad essere una cura contro le emergenze che sempre più spesso il maltempo genera nel nostro Paese

Venerdì 22 Febbraio 2013 - Attualità -

In Italia 6.633 comuni, l'82% a livello nazionale, sono in pericolo per il dissesto idrogeologico. 6 milioni di persone abitano in un territorio ad alto rischio di frane, esondazioni o alluvioni, mentre 22 milioni in zone a rischio medio. Il totale della popolazione italiana è di circa 60,6 milioni di persone. Si calcola inoltre che siano 1.260.000 gli edifici a rischio: 6.251 di questi sono scuole e 547 sono ospedali.

La maglia nera tra gli ospedali va in primis all'Emilia Romagna, con 103 strutture a rischio, seguita dalla Lombardia che ne conta 72, poi 61 in Piemonte e 56 in Campania. Le scuole sono a rischio specialmente in Campania (1017 istituti), poi in Emilia Romagna (827), Lombardia (647) e Piemonte (608).

Dati allarmanti che arrivano dal Ministero dell'Ambiente e che spingono ANBI (Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni) a chiedere ancora una volta l'attenzione di Governo, Parlamento ed Istituzioni sulla diffusa fragilità del territorio del nostro Paese, troppo spesso argomento che si fa vivo solo in emergenza.

"Di fronte a eventi meteorologici estremi, notiamo con preoccupazione lo strutturarsi della cultura dell'emergenza invece che quella della prevenzione" ha sottolineato infatti Massimo Gargano, presidente ANBI, durante la presentazione del documento rivolto alle forze politiche "Proposte per la crescita: sicurezza territoriale, alimentare ed ambientale". Proposte chiare e concrete che vedono nel rispetto e nella cura del territorio una ricetta per rilanciare la sicurezza e l'economia dell'Italia.

La fragilità del territorio italiano, oltre alle sue caratteristiche geologiche, è aggravata particolarmente dall'intensa urbanizzazione. A detta di ANBI ne deriva la necessità di costanti ed organiche azioni di manutenzione, volte a garantire l'adeguamento e l'efficienza delle reti di deflusso idraulico. Ma non solo, è necessario che si crei un profondo ripensamento sul ruolo delle interferenze umane nella dinamica evolutiva degli alvei e dei sistemi fluviali.

La tutela ed il risanamento idrogeologico del territorio costituiscono priorità strategiche per garantire al Paese quelle condizioni territoriali indispensabili per la ripresa della crescita economica: un territorio che resiste alle alluvioni e non si sgretola a causa della siccità consente anche a chi lo lavora, e ne cresce i frutti, di renderlo più produttivo.

Redazione/sm

Prevenire il rischio idrogeologico: una ricetta per la crescita economica

Parmigiano e Grana solidale: la Provincia di Milano riattiva l'iniziativa per i terremotati

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Parmigiano e Grana solidale: la Provincia di Milano riattiva l'iniziativa per i terremotati"

Data: 22/02/2013

Indietro

Parmigiano e Grana solidale: la Provincia di Milano riattiva l'iniziativa per i terremotati

Un aiuto alle aziende e alle persone terremotate verrà riproposto dalla Provincia di Milano ai suoi dipendenti tramite l'iniziativa "La tua parte di bontà" che consentirà l'acquisto di formaggio proveniente dai caseifici colpiti dal sisma

Venerdì 22 Febbraio 2013 - Dal territorio -

"La tua parte di bontà": iniziativa benefica che la Provincia di Milano aveva attivato per i propri dipendenti, al fine di sostenere le aziende casearie e le popolazioni colpite dal sisma di maggio 2012, e che verrà riproposta anche a 9 mesi dal terremoto.

Dopo gli oltre mille chilogrammi di formaggio distribuiti nel 2012, gli oltre 1.800 dipendenti dell'Ente potranno ancora acquistare, entro il 3 Marzo, a prezzi calmierati, il Grana padano D.o.p. (confezione sottovuoto, stagionato oltre 14 mesi, 11,10 euro al pezzo, circa 1 kg) - anche in bocconcini da 200 grammi (3,20 euro a confezione) -, il Parmigiano reggiano (confezione sottovuoto, stagionato oltre 20 mesi, 14 euro al pezzo, circa 1 kg) e il formaggio grattugiato della solidarietà in confezione da 100 grammi (0,90 euro a confezione) provenienti dai depositi terremotati. In particolare, quelli del Consorzio «Latterie Virgilio», che conta più di 70 caseifici nelle province di Mantova e Modena.

"Oltre al supporto concreto legato alla campagna promossa nel 2012, intendiamo lanciare un messaggio: il tempo non deve cancellare le difficoltà ancora vissute delle famiglie coinvolte. - ha dichiarato il presidente Guido Podestà - Non si tratta di mera beneficenza ma di promuovere, a scopo solidale, alcune delle migliori eccellenze del nostro Paese per risollevare alcuni territori messi a dura prova dal sisma".

Sarà ancora il Cral dell'Amministrazione a gestire la nuova mole di prenotazioni e, successivamente, la consegna.

Redazione/sm

Fonte: Provincia Milano

Rimozione Concordia, Regione Toscana: "Tempi certi", DPC: "E' una priorità"

- Attualità - Attualità` - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Rimozione Concordia, Regione Toscana: "Tempi certi", DPC: "E' una priorità"

Data: **22/02/2013**

[Indietro](#)

Rimozione Concordia, Regione Toscana: "Tempi certi", DPC: "E' una priorità"

Incontro a Roma, ieri mattina, tra il presidente della Regione Rossi, il ministro dell'Ambiente Clini, il Capo Dipartimento Gabrielli e il sottosegretario all'Industria De Vincenzi. Chiesto dalla Regione un decreto-legge per risolvere definitivamente la questione

Articoli correlati

Lunedì 14 Gennaio 2013

Ad un anno dal naufragio della Concordia si ricordano le vittime e si ringraziano i soccorritori
tutti gli articoli » *Venerdì 22 Febbraio 2013* - Attualità -

Garanzie sui tempi di rimozione della Costa Concordia e un decreto legge urgente del Governo per adeguare il porto di Piombino. Queste le richieste presentate dal presidente della Regione Toscana Enrico Rossi nel corso dell'incontro che si è svolto ieri mattina a Roma al Ministero dell'ambiente, presenti il ministro Clini, il prefetto Gabrielli e il sottosegretario all'industria De Vincenzi.

Nel corso della riunione sono stati affrontate due questioni: i tempi della rimozione del relitto dall'isola del Giglio e la destinazione per la demolizione della Concordia. Il presidente toscano si è detto "preoccupato per il fatto che per ancora un'altra estate il relitto non verrà rimosso dal Giglio. L'ipotesi che Costa Crociere ha presentato prevede la rimozione per settembre-ottobre di quest'anno". Ma secondo Rossi "non è possibile fare a meno di nutrire qualche dubbio sul rispetto dei tempi". Per questo la Regione ha chiesto alla Costa l'assunzione di precisi impegni al riguardo.

Rispetto invece al porto di destinazione per la demolizione della nave, il presidente della Regione ha evidenziato l'importanza della questione ambientale, "considerato che quella nave è assimilabile ad un rifiuto e pertanto le autorità pubbliche hanno il dovere di intervenire sulla sua destinazione". Rossi ha poi aggiunto che sulla nave devono essere evitate, davanti all'isola del Giglio, "operazioni complesse che possano costituire un pericolo per l'ambiente", ed ha anche sottolineato come sia "assolutamente inopportuno che il relitto sia portato in giro per il Mediterraneo, verso destinazioni incerte, magari fuori del nostro stesso Paese, con tutti gli evidenti rischi di sversamento".

"C'è invece bisogno - ha affermato il presidente - che il Governo si assuma la responsabilità di individuare il porto più vicino, che come noto è Piombino, e di consentire il suo adeguamento in tempi rapidi per l'accoglienza e la bonifica della nave". Rossi ha quindi chiesto al Governo la predisposizione in tempi rapidi di un decreto-legge per risolvere in via definitiva la questione.

La priorità nella rimozione "quanto prima e con il minore impatto ambientale possibile" è stata ribadita in un comunicato anche dal Capo Dipartimento della Protezione Civile Franco Gabrielli, commissario delegato per la gestione dell'emergenza. Nel ribadire la volontà di assicurare "l'esatta esecuzione del progetto di rimozione e recupero della nave e delle prescrizioni formulate nel corso della Conferenza dei servizi del 15 maggio 2012", Gabrielli ha inoltre affermato che "ogni attività aggiuntiva dovrà, se ritenuta necessaria, essere esplicitamente prevista in un apposito e specifico atto normativo primario".

Red - ev

Cancellieri, un appello: andare tutti alle urne Pronti sul maltempo

Il Giornale di Vicenza Clic - NAZIONALE - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 23/02/2013

Indietro

VIMINALE. Il ministro contro l'astensionismo

Cancellieri, un appello:

andare tutti alle urne

«Pronti sul maltempo»

Sullo spettro dei brogli assicura: «Faremo tutto con assoluta trasparenza» Oltre 50 milioni ai seggi

e-mail print

sabato 23 febbraio 2013 **NAZIONALE**,

ROMA

Il ministro dell'Interno, Anna Maria Cancellieri, diffonde serenità alla vigilia delle elezioni, «un momento fondamentale nella vita del Paese». La macchina organizzativa del Viminale si è messa in moto e, afferma, «vogliamo che queste consultazioni vengano vissute dai cittadini nel miglior modo possibile». Sono chiamati al voto per la Camera 50.449.979 elettori; 46.175.381 per il Senato; 12.838.939 per le Regioni. Per le elezioni verranno spesi 389 milioni di euro. Il ministro non si sbilancia sulla percentuale delle astensioni ma ha un consiglio da dare agli italiani. «Votate, votate, votate. Perché», sottolinea, «attraverso il voto si premia la libertà e la democrazia. È un momento fondamentale e irrinunciabile». Ci sarà il massimo impegno contro possibili brogli. Il Viminale, assicura Cancellieri, «è una casa di vetro, vogliamo fare tutto alla luce del sole, con assoluta trasparenza. Il ministero è sempre stato corretto». Preoccupazione viene invece nutrita per le condizioni meteo. La Protezione civile ha diffuso un'allerta che non lascia speranze. Già da questa sera la perturbazione raggiungerà l'Italia portando temporali sul centro-Sud e neve sulle regioni settentrionali. «È la prima volta che si vota d'inverno», sottolinea il ministro, «e potrebbero esserci problemi legati al maltempo: abbiamo quindi allertato le prefetture e i vigili del fuoco, per garantire agli elettori di votare». Altro punto dolente per la Cancellieri è il voto degli italiani all'estero: «Sistema da cambiare».

***Panini e Lega Serie A per Novi All'asta su eBay le maxi-figurine autografate
Con il ricavato uno spazio sportivo coperto***

Modena Qui

""

Data: **22/02/2013**

Indietro

22-02-2013

Panini e Lega Serie A per Novi All'asta su eBay le maxi-figurine autografate Con il ricavato uno spazio sportivo coperto Saranno vendute all'asta per beneficenza, tramite la piattaforma eBay, le 20 maxi-figurine delle squadre di Serie A autografate da tutti i calciatori dei singoli team.

L'iniziativa è nata dalla collaborazione tra Lega Serie A e Panini, in occasione del lancio della nuova collezione Calciatori 2012-2013.

Il ricavato dell'asta sarà destinato alla realizzazione di uno spazio coperto per la pratica sportiva nell'Emilia colpita dal terremoto del maggio scorso, esattamente nel comune di Novi di Modena.

La prima asta, che ha preso il via ieri e durerà fino a giovedì 28 febbraio, riguarda le quattro maxi-figurine autografate delle squadre che si sfideranno domenica: InterMilan e Sampdoria-ChievoVerona.

In occasione della seconda giornata di ritorno del campionato, infatti, negli stadi della A si è svolto il 'Panini Day'.

I capitani di tutte le formazioni hanno autografato in campo, al momento dell'allineamento, la maxi-figurina della propria squadra (formato 70x50 cm circa, in cartone rigido), raffigurante la stessa immagine presente nella raccolta Calciatori 2012-2013, autografata da tutti i calciatori.

Ciascuna asta online avrà la durata esattamente di una settimana, dalle ore 10 di ogni giovedì alle ore 10 del giovedì successivo.

Dopo il primo gruppo di maxi-figurine, nelle settimane successive sarà la volta delle altre squadre, in concomitanza con le loro sfide dirette: da giovedì 28 febbraio: Napoli-Juventus, Bologna-Cagliari e Torino-Palermo; da giovedì 7 marzo: Lazio-Fiorentina e Atalanta-Pescara; da giovedì 14 marzo: Roma-Parma, Catania-Udinese; infine, da giovedì 21 marzo: Genoa-Siena.

Maggiori informazioni sui siti www.legaseriea.it e www.calciatoripanini.it.

Scuola: Ance, metà edifici è a rischio sismico

- Rassegna.it

Rassegna.it

"Scuola: Ance, metà edifici è a rischio sismico"

Data: **22/02/2013**

[Indietro](#)

Scuola: Ance, metà edifici è a rischio sismico

[Tweet](#)

Circa 7 milioni di edifici in Italia sono stati costruiti prima dell'entrata in vigore delle norme antisismiche e quindi non sono sicuri; tra essi anche la metà degli edifici scolastici (30.000) che sorge in aree ad alto rischio sismico e idrogeologico. E' l'allarme lanciato dal presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti, durante l'incontro con Pier Luigi Bersani.

Neve e maltempo: i Prefetti coordinano gli interventi per la circolazione stradale

Sicurauto.it

"Neve e maltempo: i Prefetti coordinano gli interventi per la circolazione stradale"

Data: **22/02/2013**

[Indietro](#)

Maltempo: una Circolare del ministero dell'Interno per migliorare il coordinamento tra le Prefetture

Categoria: Attualità | 22 Febbraio 2013

Mentre tengono banco le polemiche per il mancato allarme del nubifragio a Catania, c'è un "Orso siberiano" che si sta davvero facendo sentire in Italia: è il maltempo che arriva dalla Siberia. E allora il ministero dell'Interno corre ai ripari con la fresca Circolare 145 20/110(7), per il "coordinamento dell'attività dei Prefetti in materia di limitazione e sospensione della circolazione stradale".

IN SITUAZIONE DI CRISI - I Prefetti dei capoluoghi di Regione - dice il ministero - devono assumere il coordinamento dei provvedimenti da prendere, d'intesa con i colleghi dei capoluoghi regionali limitrofi che hanno la competenza sulle arterie stradali più rilevanti, per mettere a punto un sistema di misure coordinate, coerenti ed efficaci da adottare in situazioni di crisi della viabilità a causa del maltempo. Infatti, dopo le forti nevicate che hanno interessato gran parte della Penisola, sono stati adottati singoli provvedimenti di limitazione della circolazione stradale sulla base delle allerte meteo della Protezione civile e delle indicazioni fornite da Viabilità Italia: è utile quindi il coordinamento tra le Prefetture, in relazione all'interconnessione della rete viaria di rispettiva competenza e ai conseguenti effetti dei provvedimenti di interdizione del traffico.

EVITARE I BLOCCHI - Le misure di limitazione o interdizione della circolazione, è questo il punto, sono veramente efficaci solo se disposte per aree omogenee e in coordinamento con tutte le Prefetture interessate: questo permette di evitare che da zone adiacenti a quella dove insiste il divieto possano giungere nell'area interessata flussi di veicoli che, una volta nella zona, non potrebbero essere più fermati o comunque messi in sicurezza, con conseguente rischio di gravi ed ulteriori turbative alla circolazione, già resa critica dalle precipitazioni. È necessario che a seguito delle riunioni dei rispettivi Centri di viabilità operativi (Cov), le Prefetture comunichino la situazione delle rispettive province a quella capoluogo di Regione la quale potrà fornire le indicazioni più appropriate per l'eventuale emanazione dei provvedimenti interdittivi o limitativi del traffico e delle successive revoche. A questo s'aggiunga che gli automobilisti devono attenersi scrupolosamente alle indicazioni stradali, utilizzando quando necessario pneumatici invernali o catene, a favore della sicurezza e per stare alla larga dalle multe.

di Redazione2

In 5 mesi scelti i professionisti per la ricostruzione all'Aquila

Terremoto. Proclamati i 300 vincitori del «concorso» ABRUZZO

TEMPI RAPIDI Selezionati dal Formez Pa 37mila candidati per 14 profili Già martedì prossimo i nuovi assunti si riuniranno per scegliere il luogo di lavoro

Vittorio Nuti L'AQUILA Non sempre maxi concorso pubblico è sinonimo di caos. A volte, si riesce a fare presto e bene, anche se si hanno di fronte poco meno di 37mila candidature per 14 diversi profili professionali: dal geologo, all'ingegnere, all'architetto e all'amministrativo. È il caso del concorso per la selezione di 300 unità di personale per la ricostruzione della città dell'Aquila e dei 56 Comuni interessati dal terremoto del 2009: appena 5 mesi e tre giorni dalla pubblicazione del bando (11 settembre 2012) all'approvazione, il 14 febbraio scorso, delle ultime graduatorie. A "scremare" i candidati, individuare i 1.730 idonei, e selezionare i vincitori finali curando la logistica del concorso, ci ha pensato il Formez Pa. Per loro, ora, l'assunzione a tempo pieno negli organici del ministero delle Infrastrutture e presso gli enti locali. In 128 andranno al Comune dell'Aquila; 72 si distribuiranno tra i Comuni del cratere; altri 100 entreranno negli uffici locali del Ministero. Il vincitore più giovane ha 23 anni; il più anziano 52. Da record anche i tempi per il "primo giorno di lavoro" dei vincitori, già convocati per il 26 febbraio all'auditorium "Renzo Piano" dell'Aquila, dove opereranno per la sede di lavoro. Ma le buone notizie non finiscono qui: dalla selezione condotta dalla commissione interministeriale Ripam (test a quiz, 4 prove scritte ed una orale) sono usciti soprattutto giovani (età media 34 anni) e donne (ben 165 su 300). A vincere è stato anche il merito perché la media del punteggio dei vincitori è altissima (97 su 100), con 37 candidati che hanno ottenuto 100 su 100. E per superare la preselezione e le 5 prove con tali punteggi, occorreva preparazione, concentrazione, capacità tecniche ed espositive. Vincono le donne che hanno espresso una ottima performance risultando in testa come media voti, come idonei, come vincitori dei concorsi, come punteggi eccellenti. Fugato anche il timore di molti partecipanti che già lavoravano per la ricostruzione di dover "cedere il passo" a candidati del Nord. Il 61% dei vincitori è infatti abruzzese e il 27% arriva dal Centro-Sud. «È una bella giornata per chi crede ancora nel futuro del Paese, per i giovani, le donne, il nostro Mezzogiorno» ha commentato Carlo Flamment, presidente di Formez Pa. L'agenzia ha tagliato i tempi concorsuali, ma non la trasparenza: tutte le fasi salienti delle prove (estrazione quesiti, correzione elaborati con il lettore ottico) sono andate in diretta streaming, per un totale di 83 ore, seguita da oltre 93mila utenti. Pubblici anche gli orali, aperti al controllo dei candidati. RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto, "sette milioni di edifici non sono a norma"

Sisma, Ance: "7 milioni di edifici non a norma" - Cronaca - Tgcom24

Tgcom24

""

Data: 23/02/2013

Indietro

Stampa articolo

AAA

Sisma, Ance: "7 milioni di edifici non a norma"

L'allarme del presidente dell'associazione costruttori edili che spiega: "30mila sono scuole"

foto Ansa

20:31 - Una cifra allarmante emerge dalle analisi dell'Associazione nazionale dei costruttori edili. Ben 7 milioni di edifici (tra cui 30mila scuole, che sorgono in zone ad alto rischio idrogeologico) sono stati costruiti prima dell'entrata in vigore delle norme antisismiche e quindi non sono sicuri. Lo ha affermato il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti, durante l'incontro con Pier Luigi Bersani.

Buzzetti ha sottolineato la possibilità di una ripresa del settore dell'edilizia, che sta vivendo una fortissima crisi, attraverso interventi di recupero degli edifici specie quelli pubblici, per i quali ci sono molte somme stanziare dagli Enti locali, che però sono inutilizzate per i vincoli del patto di stabilità interno. In questo quadro emerge il caso degli edifici scolastici, circa 60mila in tutta Italia, dei quali il 10% addirittura è stato costruito prima del 1919.

Ovviamente il discorso può essere allargato anche a tutta l'edilizia pubblica e più in generale alla manutenzione del territorio. Buzzetti ha quindi fornito dei dati sui "danni dell'incuria e della mancata prevenzione". Tra il 1944 e il 2012, terremoti, frane e alluvioni sono costati in tutto 242,5 miliardi di euro, 3,5 all'anno. Eppure "i soldi ci sono". Negli ultimi quattro anni sono stati finanziati (tra Cipe, Fondi Fas e Fondi Ue) circa 5mila progetti per la messa a punto di scuole e territorio, per un totale di 4 miliardi di euro. Bersani si è detto d'accordo sulla necessità di sbloccare i fondi, e di coinvolgere anche i privati: "Si possono trovare meccanismi di convergenza dei privati, anche sul piano fiscale".

Argentina: terremoto magnitudo 6.3 nel nordest, nessun ferito

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Argentina: terremoto magnitudo 6.3 nel nordest, nessun ferito"

Data: **22/02/2013**

[Indietro](#)

Argentina: terremoto magnitudo 6.3 nel nordest, nessun ferito Adnkronos News - 2 ore 35 minuti fa

[Mail 0](#)

[Consiglia](#)

[0](#)

[Tweet](#)

[0](#) [Stampa](#)

Santiago del Estero, 22 feb. (Adnkronos/Dpa) - Un terremoto di magnitudo 6.3 della scala Richter ha colpito questa mattina la provincia di Santiago del Estero, nel nordest dell'Argentina, ma senza provocare vittime ne' danni materiali. Lo ha riferito l'Istituto Nazionale di Prevenzione Sismica (l'Inpres). Il sisma e' stato registrato alle 09:01 locali e non ha provocato danni perche' il suo epicentro e' stato localizzato a 673 chilometri di profondita'. Secondo il Servizio Geologico degli Stati Uniti il terremoto e' avvenuto 110 chilometri ad est della citta' di Santiago del Estero.